



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Toscana
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Toscana nel primo trimestre del 2010

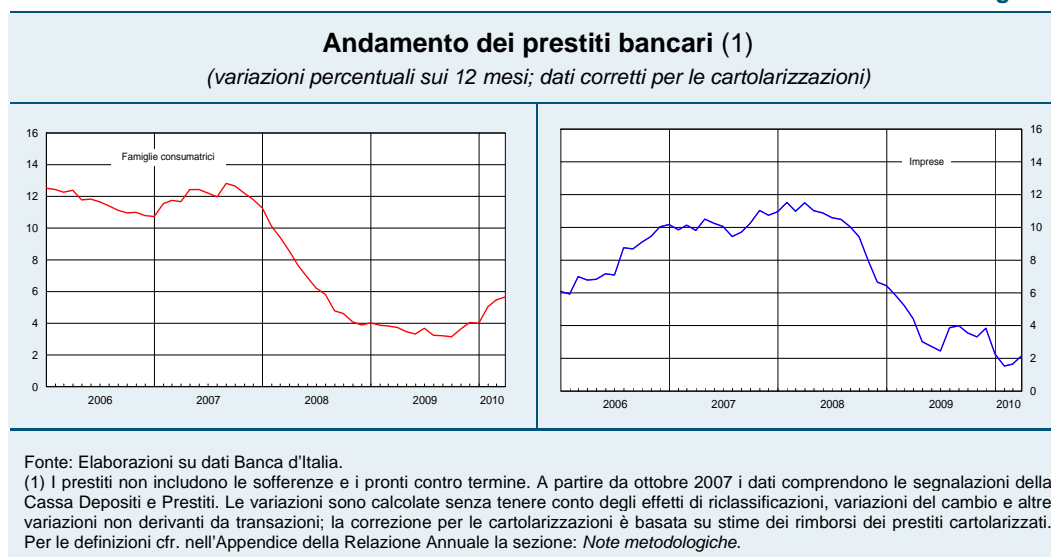
La nota è stata redatta dalla Sede di Firenze della Banca d'Italia – Via dell'Ortiolo, 37/39 - 50122 Firenze – tel. 055 24931

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 è proseguita la flessione del credito registrata al termine dell'anno precedente: a marzo scorso, in base ai dati corretti per tener conto delle cartolarizzazioni, il tasso di variazione sui dodici mesi dei finanziamenti bancari al complesso dell'economia regionale è stato pari al -3,4 per cento (tav. a1). Sulla dinamica negativa ha continuato a incidere la contrazione dei prestiti alle società finanziarie e assicurative, principalmente connessa con operazioni di riassetto di gruppi bancari attivi in regione.

Rispetto al termine del 2009, nel primo trimestre dell'anno sono risultati in ulteriore accelerazione i prestiti alle famiglie consumatrici (dal 4,0 al 5,7 per cento). I finanziamenti alle imprese sono aumentati del 2,2 per cento, una dinamica pressoché analoga a quella della fine dell'anno precedente (fig. 1 e tav. a1).

Figura 1



Nell'ambito dei principali settori produttivi, a fronte della flessione del credito all'industria manifatturiera (-4,7 per cento) e della sostanziale stazionarietà di quello alle costruzioni (-0,3), si è registrato un aumento dei prestiti al comparto terziario (5,7 per cento), seppure con una tendenza alla decelerazione rispetto alla fine del 2009. A livello dimensionale, i finanziamenti bancari si sono lievemente ridotti per le imprese con meno di 20 addetti (tav. a2).

Nell'anno in corso il costo del credito è sceso. Rispetto al quarto trimestre del 2009, nella media dei primi tre mesi del 2010 il tasso di interesse a breve termine praticato alla clientela regionale è diminuito di un decimo di punto, portandosi al 5,1 per cento, livello leggermente più elevato dell'analogo dato dell'intero paese. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è ulteriormente calato, dal 3,0 al 2,8 per cento, allineandosi al dato nazionale (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo scorso il flusso complessivo di nuove sofferenze rettificata è stato pari all'1,8 per cento dei prestiti (tav. a3), invariato rispetto al livello della fine del 2009 e lievemente più contenuto dell'analogo dato del paese. Il tasso di decadimento regionale si è mostrato leggermente in crescita per le famiglie (dall'1,0 all'1,1 per cento) mentre è rimasto stabile (al 2,5 per cento) per il settore produttivo.

I depositi bancari

A marzo scorso i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese toscane sono aumentati su base annua del 6,8 per cento, in lieve rallentamento rispetto a dicembre (7,0 per cento; tav. a4). Su tale andamento ha inciso la decelerazione dei depositi delle famiglie (dal 4,4 al 3,8 per cento), a fronte di una lieve accelerazione di quelli riconducibili al settore produttivo.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Giu. 2009	0,3	3,7	2,4
Set. 2009	-0,4	3,2	3,6
Dic. 2009	-2,5	4,0	2,3
Mar. 2010	-3,4	5,7	2,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI		Totale					
		di cui:				meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	servizi		
Giu. 2009	2,5	-3,2	3,6	5,0	1,5	2,9	
Set. 2009	3,4	-4,9	0,5	8,4	0,0	4,5	
Dic. 2009	2,1	-4,8	-0,8	6,1	-1,2	3,1	
Mar. 2010	2,1	-4,7	-0,3	5,7	-0,5	2,8	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,5	0,8	2,1
Set. 2009	1,7	1,0	2,4
Dic. 2009	1,8	1,0	2,5
Mar. 2010	1,8	1,1	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,3	6,3	7,0	6,8
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,2	5,1	4,4	3,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	122	117	114
di cui: <i>con sede in regione:</i>	63	63	58
<i>banche spa (2)</i>	22	22	20
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	38	38	35
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0
Sportelli operativi	2.458	2.541	2.557
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.871	1.918	1.931
Comuni serviti da banche	276	276	276

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati all'11 giugno 2010. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,12	4,84	5,22	5,10
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,88	3,18	2,99	2,77
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,61	0,43	0,34	0,31

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.